

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

UNA STORIA ESEMPLARE DELLA NOSTRA CITTA'

L'odissea di un "raccomandato",

Dopo aver bussato invano a tutte le porte, un sarto senza lavoro di Villa dei Gordiani lascia la famiglia, sale sul treno per il Brennero, viene per la fame ad Arezzo e ritorna a casa dopo tre giorni di ospedalità - Era sotto sfratto e tutti i mobili dell'alloggio erano stati pignorati - Le assicurazioni dei monsignori



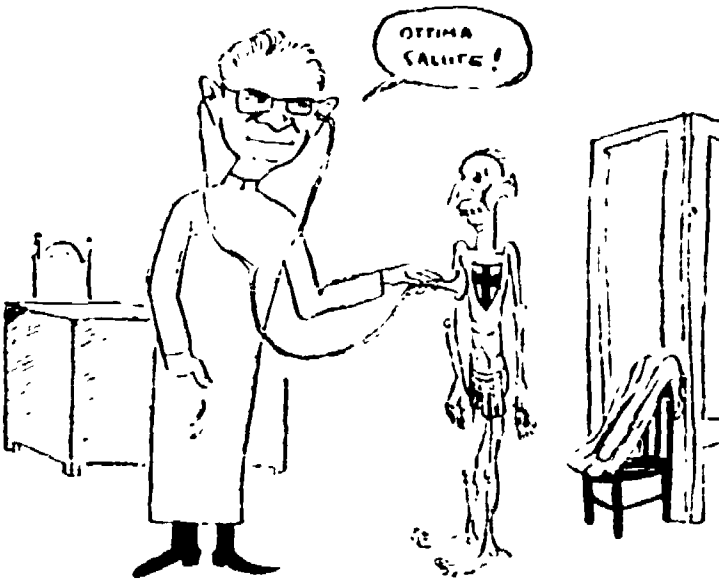
LE LETTERE DI RACCOMANDAZIONE. — Alessandro Caporuscio mostra le lettere nelle quali gli si prometteva un lavoro. Alle sue spalle, la moglie con la figliuola Melania

Nel lungo pomeriggio di sabato scorso, il sarto Alessandro Caporuscio, di 32 anni, si è recato alla stazione Termini e, senza una lira in tasca, è salito sul primo treno per il Brennero. Nientemeno lui sapeva dove avrebbe approdato quel viaggio improvvisato: una ora prima aveva abbandonato la famiglia, lasciando il figlioletto alla moglie Antonietta Canestrini, nel quale chiedeva perdono del gesto che stava per compiere, salutandola i figli Lucio di 7 anni, Maria di 5 e Melania di un anno e mezzo che, forse, non avrebbe rivisto per molto tempo. Aveva deciso di non tornare a casa se non quando avrebbe trovato un lavoro qualsiasi che gli avesse procurato un po' di soldi.

In via Buie d'Istria 16, a Villa dei Gordiani, dove abita il sarto Alessandro Caporuscio, aveva assistito impotente al pignoramento di tutti i mobili. Si era ribellato quando l'ufficiale giudiziario era venuto per il sequestro ed era stato perciò denunciato. Il gius era stato denunciato. Il gius era stato denunciato.

ZOO DI VETRO
(APERTO FINO AL 25 MAGGIO)

Il prof. Bonadies



Il prof. Antonio Bonadies è un medico già noto per alcune sue cosiddette diagnosi a distanza. Si tratta di una personalità complessa e, si potrebbe dire, attuale, che rappresenta l'antitesi del vecchio professionista serio e distaccato, chiuso nel suo mondo scientifico, lontano dalla vita politica attiva.

Non è demerito per alcuno tuffarsi nella disputa politica, impegnarsi, lottare anche dalla propria cattedra di professionista. Ma il discorso si inceppa quando, come nel caso appunto del prof. Bonadies, la cattedra del professionista, l'ambulatorio medico, la consultazione scientifica, il consiglio del dottore diventano sede di comizio politico.

«Caro amico», scrive in questi giorni agli elettori il prof. Bonadies, candidato al Senato per la Democrazia cristiana — noi abbiamo fatto la personale conoscenza in occasione di una consultazione medica al mio studio. In tale circostanza, io spero di aver spiegato, con i miei presunti, le mie idee e i miei programmi. E spero altresì di aver lasciato in voi un buon ricordo di me. Ora mi permetto di chiedervi che, in occasione delle prossime elezioni politiche, voi vogliate tener presente la mia inclusione nella lista dei senatori del V collegio di Roma, che comprende le strade contenute nell'elenco che si acclude... E' bene avvertire che la scelta del senatore è fatta sulla base del collegio uninominale e che, pertanto la votazione ha significato personale, cioè viene data alla persona che si conosce. Qui, come si vede, il medico serio diventa cacciatore di voti. Elettori suoi dovrebbero essere non coloro che hanno maturato nell'intimo una convinzione politica, ma ex malati toccati dalla grazia di uno steloletto, che si trovano a oggi anche dai comizi volgari e vanagloriosi del medico di casa. Straordinaria disinvoltura di medico, capace di trasformare i malati in elettori e gli elenchi delle schede sanitarie di uno studio diagnostico in liste elettorali a proprio vantaggio!

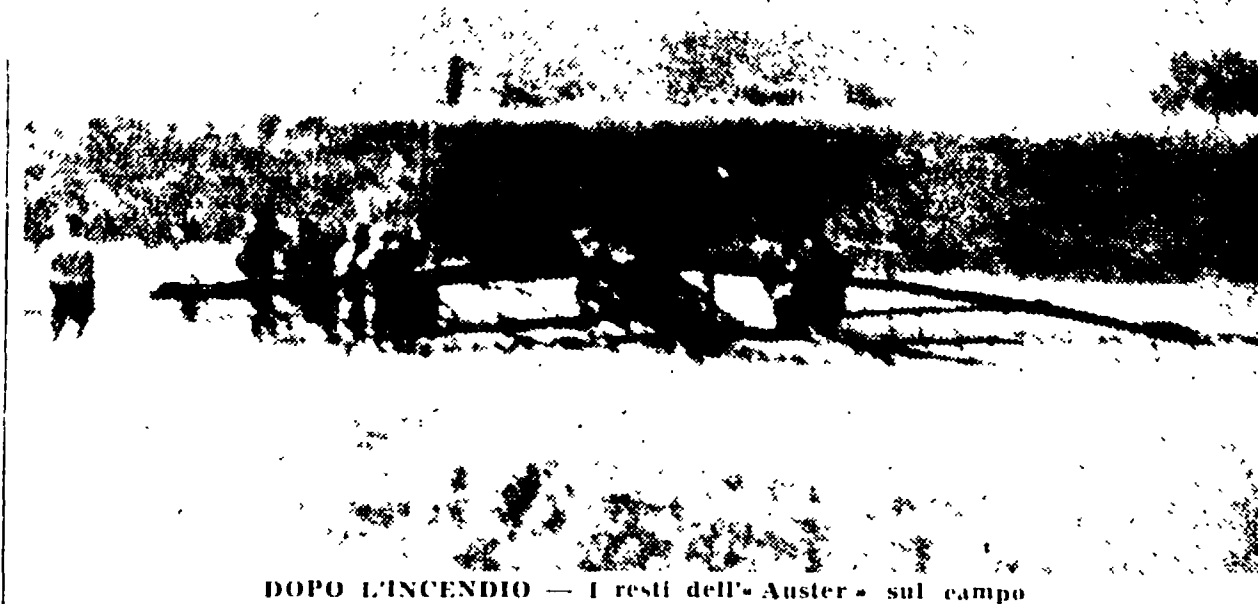
Ma solo a proprio vantaggio? No. Perdonate il professor Bonadies, che nelle sue lettere-comizio ha quasi vergognato di dirlo, ma tutti sanno che ogni voto per il signor Bonadies avrebbe il valore di un voto dato direttamente alla DC. Auguriamoci che i malati di «democristianità acuta» siano sempre meno nella nostra città. A scorno del signor Bonadies e della DC.

**Negate il voto alla D.C.
VOTATE PER IL P.C.I.!**

ALLE 15,50 DI IERI NELL'AEROPORTO DELL'URBE SULLA SALARIA

Una donna muore nel rogo di un piccolo aereo che precipita sulla pista poco dopo il decollo

Il pilota, cugino della vittima, è in gravissime condizioni — Il primo volo — Un guasto meccanico avrebbe provocato la sciagura



DOPO L'INCENDIO — I resti dell'Auster sul campo

Un piccolo velivolo biposto dell'Auster, che si era alzato sulla pista dell'aeroporto dell'Urbe da circa una decina di minuti, si è precipitato sulla pista poco dopo il decollo. La sciagura è avvenuta alle 15,50 di ieri.

Il pilota, cugino della vittima, è in gravissime condizioni. Il primo volo — Un guasto meccanico avrebbe provocato la sciagura.

La vittima, una donna di nome Teresa, è morta. Il pilota, cugino della vittima, è in gravissime condizioni. Il primo volo — Un guasto meccanico avrebbe provocato la sciagura.

CROXACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Giuseppe Venanzi è stato assolto dopo lunghi anni di detenzione

Scene emozionanti alla lettura del verdetto - Assolti anche gli altri imputati - Il Venanzi era stato condannato dalla Corte di Viterbo all'argastolo - «Vie Nuove» assolto



IN LIBERTÀ — Giuseppe Venanzi (al centro con gli occhiali) in Questura con i congiunti

Giuseppe Venanzi è stato assolto — per insufficienza di prove — da giudici della Corte di Assise d'Appello. Era accusato di aver ucciso, nel giugno del '51, il cassiere di Curia di Viterbo, Antonio Cugini, misteriosamente assassinato. Venanzi era stato condannato dall'Assise di Viterbo a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

La legge nella Tomba. Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Finge di uccidersi gettandosi nel Tevere per sfuggire alle ricerche della polizia

Il finto suicidio è stato messo in scena da un ex detenuto — Gli agenti l'avevano già dato per morto



Costantino Zintu

Un vecchio contadino è stato la prima vittima del caldo, che ha toccato ieri: 33 gradi e mezzo. Si tratta del colono Alfonso Guercini di 79 anni, abitante a Marino Colto, da malore, mentre era intento ad alcuni lavori agricoli in località Val della Cupella, al chilometro 14 della linea ferroviaria Campagna-Cassino. Il Guercini, nonostante sia stato prontamente soccorso dai suoi compagni di lavoro, è deceduto poco dopo la lettura del verdetto. Ha dovuto fermarsi a metà Giunto alla parola «assolve», la folla ammassata dietro le transenne ha applaudito frastuonemente. Venanzi ha guardato il Presidente. Ha gridato anche lui poche incomprensibili parole. Poi è crollato in singhiozzi. Nello stesso istante, Nidia Palombo ha lanciato un grido lacerante. Si è accasciata sulla seggiola immediatamente soccorsa da un medico.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Con il principale imputato sono stati assolti anche i suoi complici: Nidia Palombo, ex amante del Venanzi e sua accusatrice; i difensori, argomentando validamente, sostennero che, alla fine, la donna era stata condannata a 15 anni di carcere. Ed è stato in carcere per sei anni. Venanzi è stato assolto.

Osservatorio elettorale

La legge nella Tomba

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Nella zona di Tomba di Nerone, di via Giustiniana, si è verificata una serie di fatti che hanno fatto pensare a un attentato.

Assemblea generale del personale dell'Istat

Indetta dalle organizzazioni di categoria della CGIL, e della UIL, giovedì 15 maggio, alle ore 10,30, presso il Cinema Cristallino, si terrà l'Assemblea generale del personale dell'Ufficio centrale di statistica. L'Assemblea è stata convocata per esaminare importanti questioni di ordine economico e normativo interessanti la categoria.

Orario dei negozi per l'Ascensione

Domani, giovedì, in occasione della festività dell'Ascensione, tutti i negozi di abbigliamento, arredamento e mercerie resteranno chiusi per la intera giornata. I negozi di generi alimentari saranno aperti fino alle ore 18, senza limitazioni di vendita per alcun genere alimentare.

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 18 marzo 1958, ha profferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di: SCOGNAMIGLIO OLIMPIA, nata il 31 giugno 1906, in Portici, residente in Roma, via Gabrio Serbelloni n. 115, imputata del reato di cui all'art. 48 R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere posto in commercio olio di semi dichiarato come olio di oliva. Accertato in Roma il 19 febbraio 1957.

OMISSIS

Il Pretore, letto e applicato l'articolo di cui sopra, condanna l'imputata alla pena di L. 30.000 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «l'Unità» e «Il Gazzettino Agricolo». Per estratto conforme all'originale.

Roma, 5 maggio 1958.

Il Cancelliere Capo R. VALERI

PRETURA DI ROMA

Il Pretore di Roma, il 9 gennaio 1956, ha profferito la seguente sentenza nella causa penale a carico di: EMILI INNOCENZO, nato il 6 dicembre 1907, in Cascia, residente in Roma, via Montepulciano n. 8, imputato di contravvenzione agli articoli 20, 23, 48 e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925, n. 2033, per avere posto in commercio, come olio di oliva, olio di semi. Accertato in Roma l'11 maggio 1955.

OMISSIS

Il Pretore, letti e applicati gli articoli di cui sopra, condanna l'imputato alla pena di L. 27.500 di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «l'Unità» e «Il Coltivatore». Il Tribunale di Roma, il 13 settembre 1956, confermò l'appellata sentenza. Per estratto conforme all'originale.

Roma, 12 maggio 1958.

Il Cancelliere Capo R. VALERI

SOLIDARIETA' POPOLARE

Per un vecchio lavoratore

Rinnoviamo l'appello per l'anziano lavoratore, sprovvisto di ogni assistenza, che ha bisogno urgente di medicinali per alleviare i postumi di una malattia. Abbiamo già raccolto 10.000 lire. Se ne può usufruire di alcuni assistenti e non può essere abbassata la mano. Si tratta di un vecchio operaio che ha lavorato per 40 anni. Tutti coloro che vorrebbero aiutarlo con contributi di 10.000 lire, si rivolgano al nostro comitato di solidarietà. Per estratto conforme all'originale.

COMMERCianti e artigiani domani a convegno

Sui problemi degli artigiani e dei commercianti si svolgerà domani alle ore 10, in via Palestro 68, una pubblica discussione fra commercianti e artigiani di Roma.

Introdurranno la discussione: il dr. Giorgio Coppa, direttore dell'Associazione nazionale artigiani; il signor Mario Carrari, direttore dell'UPRA, candidato alla Camera dei deputati nella lista del PCI.

Presenzierà il prof. Bruno Trentin, membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e capo dell'Ufficio economico della CGIL.

CONVOCAZIONI

Partito

Esigono: domani alle ore 10 assemblea generale degli iscritti (v. Gazzetta) Interverrà il compagno Samuelli.

Oggi, tutti i maestri comunisti sono convocati in federazione alle ore 18 per prendere in esame l'attuale situazione sindacale.

Impazzito schiaffeggia alcuni passanti

Il ventiseienne Pietro Ruffini, stato portato ieri all'ospedale del Policlinico da